CORRIERE DELLA SERA

23-OTT-2026
da pag. 1-9 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Mercati Piazza Affari chiude a -2,54%

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Petrolio, debito e tech affondano le Borse Lo spread a 125 punti

di **Giuliana Ferraino** e **Federico Fubini**

Mercati in rosso. A Wall Street il Nasdaq cede oltre due punti percentuali e chiudono in rosso anche le Borse europee. Con Milano maglia nera, che con ribassi per il 2,54% perde la soglia dei 49.000 punti, come non accadeva da metà maggio. Spread a 125 punti.

I rialzi che avevano animato i mercati nella seduta dell'altro ieri si sono invertiti nella notte. Colpa dei dubbi sulle valutazioni stellari dei protagonisti dell'AI, su tutti Meta (-5,8%) e Tesla (-1,08%), reduci da conti poco convincenti. E a questo si aggiunge il timore di una nuova escalation della guerra in Iran dopo le elezioni americane di midterm.

a pagina **9**

Il petrolio sale e spaventa i mercati Giù le Borse trascinate da Big Tech

Piazza Affari, meno 2,54%. Nasdaq in calo del 2,6. Ancora sotto pressione i titoli di Stato di Parigi

Il petrolio sale e riaccende i timori d'inflazione, allontanando la prospettiva di un credito meno caro. Una pressione in più sui giganti della tecnologia, che finanziano a debito l'intelligenza artificiale e ora vedono cadere le loro azioni. Nel mezzo c'è la Francia, dove il costo del denaro aumenta anche quando scende per gli altri. Tre choc che si alimentano: energia più cara, investimenti più difficili da sostenere, conti pubblici più fragili e governi sotto pressione. E ieri hanno affondato i mercati.

Milano, il listino peggiore in Europa, ha perso il 2,54%, a 48.383 punti, il livello più basso da metà maggio. In rosso anche le altre Borse europee. A Wall Street il Nasdaq ha ceduto il 2,6 e l'S&P 500 l'1,2%, mentre il Dow Jones a +0,02%. A innescare le vendite a New York è stata Meta, in flessione del 7% dopo aver comunicato piani per raccogliere «centinaia di miliardi di dollari» per finanziare data center e chip. Quanto capitale servirà ancora, a quale prezzo e con quali ritorni? Il titolo ha bruciato circa 124 miliardi di dollari, mentre è salito a livelli record il costo dell'assicurazione (Cds) contro un'insolvenza del gruppo.

Gli attacchi degli Houthi in Arabia Saudita hanno riportato intanto il Brent oltre i 113 dollari al barile. Per l'Europa significa una nuova pressione sui prezzi e sui margini delle imprese. E rende più difficile allentare la politica monetaria per sostenere l'economia.

La fuga dal rischio divide però il mercato del debito. Gli acquisti premiano Bund tedeschi e Treasury americani, facendo scendere i rendimenti. Quello del decennale Usa a un certo punto torna addirittura sotto il 5%, per poi risalire al 5,04%. Parigi percorre la strada opposta: l'Oat arriva fino al 5,14%, massimo dal 2002, poi si assesta al 5,09%. Il differenziale con Berlino si avvicina a 175 punti base, verso i picchi della crisi dell'euro. L'Italia risente del contagio: il rendimento del Btp ha chiuso al 4,61%, mentre lo spread sul Bund è salito a 125 punti. Ma l'allargamento riflette anche il calo del rendimento tedesco, sceso di 6 punti, al 3,34%.

La pressione sulla zona euro arriva alla Bce, in vista della riunione del 28-29 ottobre. Con l'energia in rialzo e i debiti sovrani sotto assedio, Francoforte potrebbe fermare i rialzi dei tassi oppure sospendere la riduzione del portafoglio titoli, reinvestendo i rimborsi per attenuare la pressione sui rendimenti a lungo termine. Più complicata invece la strada dello scudo anti spread, il Transmission Protection Instrument (o TPI): intervenire a sostegno di Parigi esporrebbe la Bce al rischio di un coinvolgimento politico diretto a ridosso delle presidenziali francesi del 2027. Una scelta che rende ancora più urgente far chiarezza sul futuro della presidente Christine Lagarde.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1997